

IL CASO Notti di tensione in Val di Susa a causa del campeggio allestito a Venaus

Chiomonte, assedio al cantiere Idranti per respingere i No Tav

→ Notti di tensione in Val di Susa, dove i No Tav sono tornati ad assediare il cantiere di Chiomonte utilizzando come base di partenza il consueto campeggio estivo allestito a Venaus.

Giovedì sera, una quarantina di persone hanno raggiunto le reti del cantiere, cominciando una "battitura" (cioè il percuotere le reti con sassi o altri oggetti per produrre un forte rumore) al quale gli agenti hanno risposto utilizzando gli idranti. I manifestanti sono così stati dispersi senza che si siano registrati scontri o pericolosi "contatti" tra loro e le forze dell'ordine. Decisamente più alta era la preoccupazione per la notte appena trascorsa, quando era in programma una "passeggiata al cantiere" con ritrovo previsto alle 21.30 a Giaglione. Attorno alle 22, erano in centinaia - compresi anziani,

donne, ragazzi, gente della Valle e persone venute da fuori - al campo sportivo di Giaglione, pronti a risalire verso la Clarea e il cantiere.

Già ieri mattina la Digos aveva rilevato la presenza in Valle di diverse centinaia di persone, quasi tutte arrivate dalla Francia o da altre regioni italiane. Pochi dubbi tra le forze dell'ordine su quello che era il reale programma dei No Tav, un copione che più volte si è ripetuto nel corso degli ultimi anni. Quasi sempre in occasioni simili, i manifestanti, una volta arri-

vati al cantiere, si sono divisi in più gruppi con i "pacifici" che si limitano a battiture e cori, mentre gli estremisti approfittano del buio della notte per celarsi nei boschi e da lì assaltare il cantiere con lanci oltre le recinzioni di bombe carta e, nei casi peggiori, molotov. Questa volta, ad aspettarli i manifestanti hanno trovato però delle nuove torri-faro, allestite per l'occasione dalle forze dell'ordine con la speranza che illuminare i boschi a giorno possa costituire un deterrente contro le azioni più violente anche per la

maggiore facilità nell'identificare i violenti.

Il campeggio si concluderà domani e questo dovrebbe segnare un abbassamento della tensione in Valle. Nei giorni scorsi, si erano già registrate altre azioni dei No Tav anche a Susa, dove una trentina di persone martedì ha impedito l'entrata e uscita dei clienti da due alberghi "colpevoli" di ospitare nelle loro stanze operai e agenti impegnati nel cantiere di Chiomonte. Il giorno successivo invece, alcuni manifestanti sono riusciti ad entrare nel cantiere approfittando di un cancello aperto per far passare i camion. I No Tav sono stati subito affrontati e spinti fuori dagli agenti di polizia in assetto antisommossa. Per questi due ultimi episodi la Digos sta preparando una serie di denunce.

[cla.ne.]



ALLE RETI DEL CANTIERE

Giovedì sera, una quarantina di persone hanno raggiunto le reti del cantiere, cominciando una "battitura" (cioè il percuotere le reti con sassi o altri oggetti per produrre un forte rumore) al quale gli agenti hanno risposto utilizzando gli idranti



Ieri notte i manifestanti hanno trovato ad aspettarli delle nuove torri-faro, allestite per l'occasione dalle forze dell'ordine con la speranza che illuminare i boschi a giorno possa costituire un deterrente contro i violenti